

DISCORSO DEL SINDACO DEL 4 NOVEMBRE 2018

Carissimi

Porgo un cordiale saluto alle Autorità civili e Religiose, alle Forze Armate, al Gruppo Alpini, alla Filarmonica Santa Cecilia, alla Protezione Civile, al Coro Parrocchiale, alle Associazioni e a tutti i Cittadini.

Ci ritroviamo qui come ogni anno per commemorare i nostri caduti di tutte le guerre, Sono passati 100 anni dalla fine del conflitto mondiale, In questa importante ricorrenza, San Martino Canavese ricorda i suoi caduti con una lapide posta in mezzo ai cippi, di questa iniziativa sono doverosi i ringraziamenti, alla ditta Tomaino per averci fornito gratuitamente il cippo, al Gruppo Alpini di San Martino per aver sostenuto la spesa della targa commemorativa, sono gesti molto significativi che rimarranno nella storia del nostro paese. Il 4 novembre del 1918 veniva firmato l'armistizio, l'Italia pose fine al conflitto che aveva fatto sprofondare il mondo in uno scontro sanguinoso e violento. La guerra nel suo complesso si concluse definitivamente l'11 novembre, contando più 16 milioni di morti, più di venti milioni di feriti. Il senso fondamentale di questo rituale non deve essere visto come un'usanza ma come un ricordo, che deve essere vissuto con profonda commozione, sembra molto lontano tutto questo, ma non dobbiamo dimenticare che il nostro presente, la nostra libertà, la dobbiamo ai nostri caduti e quindi meritano il nostro ricordo affettuoso. Come ha scritto il cardinale Martini; "la pace va costruita e sostenuta con iniziative giorno dopo giorno, basta un soffio di vento per distruggerla". La nostra Costituzione italiana ripudia la guerra come strumento per risolvere le controversie internazionali. Le Forze Armate difendono la nostra libertà e i nostri valori di pace. Un impegno che svolgono con professionalità e dedizione in Italia, ma anche nelle numerose missioni all'estero in cui sono impegnati, nelle quali dimostrano capacità di dialogo e umanità con le popolazioni locali. Anche queste missioni hanno purtroppo avuto i loro caduti e noi li ricordiamo con affetto e vicinanza. Non dobbiamo dimenticare il lavoro delle nostre Forze Armate dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri, della Protezione Civile, che nelle emergenze operano con grande preparazione ed umanità, cercando di salvare prima di tutto la vita delle persone.

In questo giorno voglio ricordare i morti di Genova, una tragedia che ha visto piangere tutti noi davanti ad un fatto che non avremmo mai pensato potesse

accadere; lo sgomento, l'impotenza e il dolore ci hanno accomunato di fronte a queste immagini apocalittiche, una tragedia così grande ha risvegliato le nostre coscienze, l'incuria dovuta ai poteri forti delle multinazionali, delle grandi società che pensano solo a fare profitto, trascurando la prevenzione e il monitoraggio dei luoghi mettendo a rischio la sicurezza e la vita delle persone, alle controversie tra politici, con l'arroganza di avere tutti ragione e dimenticando quel briciolo di umiltà che serve per ascoltare, condividere e confrontarsi che, a mio avviso è il cardine della democrazia; lavorare tutti per il bene comune, accantonando l'individualismo che alla fine produce solo lungaggini e il non riuscire ad andare avanti nelle scelte utili per la nostra Italia. Viviamo un periodo storico in cui emergono legittime aspirazioni di maggiori autonomie e di più ampie competenze agli enti locali, certamente condivisibili se non mettono in dubbio l'Unità Nazionale e non tradiscono i valori della solidarietà che contraddistinguono la nostra storia. Abbiamo però una grande responsabilità, perché il futuro della nostra patria dipende dai nostri comportamenti quotidiani. Tutti dobbiamo mettere al centro del nostro agire, il bene comune. Troppo spesso assistiamo ad uno scarico di responsabilità, atteggiamento che oltre ad essere inutile, offende chi rispetta le regole e si impegna quotidianamente per una società migliore. Questa giornata ci ricorda che il modo migliore per commemorare i nostri caduti, è impegnarci in prima persona ogni giorno, nel nome dei diritti ma anche dei doveri di ognuno di noi, solo così questa nostra Italia sarà di tutti.

VIVA LE FORZE ARMATE

VIVA LA REPUBBLICA

VIVA L'ITALIA